

Quanto si possono ritirare i russi? (In memoria di Anatolij Kljan)

Il nostro amico Saker riflette nel suo blog sulle conseguenze del conflitto ucraino partendo dal dato di cronaca dell'uccisione nel Donbass dell'anziano cameraman Anatolij Kljan (*nella foto*), poche ore dopo che la ripresa delle ostilità è stata inaugurata con un bombardamento sulla cattedrale di Slavjansk durante la Liturgia della domenica (leggete [il reportage di Tempi](#), che si conclude con l'amaro commento della diocesi locale, "Neanche i nazisti sparavano contro la propria gente").

Il tema della [riflessione di Saker](#) (che presentiamo nella sezione "Geopolitica ortodossa" dei documenti) è il valore strategico della ritirata, una tecnica che i russi hanno imparato bene dalla storia e impiegato più volte nei conflitti. Questo può aiutare a capire lo strano non interventismo della Russia anche a fronte di tante atrocità compiute in modo provocatorio contro il suo stesso popolo.